

SIMONE ALFIERO SCATIZZI

*Dal Monte Nebo
verso la Terra Promessa*



Incontri per le coppie

Questo volume è stato realizzato grazie
al contributo di



L'autore ringrazia Guido Sardi
per aver fornito il disegno di copertina
e rivolge un ringraziamento particolare
al dottor Paolo Niccoli che ha registrato,
trascritto, annotato le conversazioni
tenute nei vari incontri.

Realizzazione
Gli Ori, Pistoia

Impaginazione, redazione
Gli Ori Redazione

Stampa
Grafica Lito, Calenzano

© Copyright 2008
Banca di Pistoia
per il testo Simone Alfiero Scatizzi

ISBN 978-88-7336-355-2

Sommario

<i>Presentazione</i>	9
<i>Introduzione</i>	11
<i>Camminare insieme verso la Terra promessa</i>	15
<i>La famiglia come progetto di vita e non solo rifugio</i>	35
<i>L'umiltà e il rispetto sono la radice segreta dell'amore</i>	56
<i>Vita, speranza, solidarietà: un impegno</i>	73
<i>Trasformare le avversità in occasione di crescita</i>	90
<i>L'empatia nella vita di coppia</i>	110
<i>Annunciare con la vita il Vangelo della carità</i>	127
<i>L'esistenza cristiana è camminare nello Spirito alla sequela di Gesù</i>	146
<i>L'incarnazione e la vita quotidiana di coppia</i>	165
<i>Gesù Cristo: ecco, io faccio nuove tutte le cose</i>	184
<i>Lo Spirito Santo nella vita cristiana</i>	204
<i>Amore umano e amore divino nel Cantico dei Cantici</i>	222
<i>Riconciliati con Dio per mezzo del suo sangue: il sacramento del perdono</i>	245
<i>L'Eucarestia come grazia che plasma la vita di famiglia</i>	267
<i>La famiglia, icona creata della Trinità</i>	289
<i>Gesù è il Signore: spiritualità della resurrezione come itinerario della famiglia cristiana</i>	308

Alla coppia con cui iniziai a Pistoia il primo gruppo di spiritualità familiare: ringrazio per l'accoglienza e la collaborazione.
A tutte le coppie che per venti anni hanno avuto l'interesse e la pazienza di seguirmi in questo lungo itinerario di formazione.

Poi Mosè salì dalle steppe di Moab sul monte Nebo, cima del Pisga, che è di fronte a Gerico. Il Signore gli mostrò il paese: Gaalad fino a Dan, tutto Neftali, il paese di Efraim e di Manasse, tutto il paese di Giuda fino al Mar Mediterraneo e il Negheb, il distretto della valle di Gerico, città delle palme, fino a Zoar. Il Signore gli disse: “Questo è il paese per il quale ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe: Io lo darò alla tua discendenza. Te l’ho fatto vedere con i tuoi occhi... (Deut. 34, 1-4)

“La città non ha bisogno della luce del sole né della luce della luna perché la Gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l’Agnello. Le nazioni cammineranno alla sua luce e i re della terra porteranno a lei la loro magnificenza.

Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, perché non vi sarà più notte. Non entrerà in essa nulla d’impuro, né chi commette abominio e falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro dell’Agnello”. (Ap. 21, 23 e ss.)

N.B. Il testo, essendo una raccolta di lezioni trascritte da registratore, presenta diversità di stile e di composizione; talvolta lo stile parlato prende il sopravvento sullo stile scritto. La progressione delle tematiche non è ordinata secondo le date ma secondo i contenuti.

Presentazione

Non riesco a nascondere un certo imbarazzo nel presentare questo prezioso libro di Mons. Simone Statizzi indimenticato Vescovo di Pistoia per oltre venticinque anni.

Il Suo pensiero, la Sua testimonianza, la Sua catechesi sono amabilmente rappresentate in queste pagine (ed in quelle successive di un altro volume che sarà pubblicato l'anno prossimo) che ospitano le Sue meditazioni alle famiglie tenute per tanti anni a Pistoia presso l'ex convento di Giaccherino e presso il Seminario, nonché a Prato presso Villa S. Leonardo al Palco.

Sono un compendio di interpretazione delle sacre scritture esposto con linguaggio profondo ma, allo stesso tempo, accessibile.

Rappresentano una sorta di testamento spirituale lasciato dal Vescovo alla Sua diocesi dopo esserne stato per lungo tempo pastore, maestro ed amico.

A me preme sottolineare quest'ultimo aspetto che ha segnato una caratteristica del Suo ministero: l'amicizia verso tutti, la disponibilità totale, la porta sempre aperta soprattutto per i più deboli ed i più poveri.

Sono testimone diretto della sua generosità e del Suo spirito di servizio. Sono testimone della sua evangelica povertà che non solo ha sempre caratterizzato il suo comportamento (il povero che bussava alla sua porta non è mai uscito a mani vuote) ma che è stata per Lui uno stile di vita, lo stile che ha trasmesso ad una Chiesa, quella di Pistoia, mai eccessivamente paludata ma sempre aperta con serenità e con amore verso la persona, i suoi problemi, le sue difficoltà.

Questo non ha mai significato deroga ai principi ed agli insegnamenti della dottrina. Anzi si può dire che è stato sempre fermo e rigido nelle posizioni anche più delicate non di rado ricevendo non solo dissenso ma anche insulto. Eppure ha reagito con serena coscienza e mai attaccando frontalmente i Suoi denigratori ma piuttosto usando l'arma più importante del vero cristiano: la tolleranza ed il rispetto anche quando i toni rasentavano l'offesa.

Non posso quindi fare a meno di affermare che il Suo ministero episcopale a Pistoia resterà come esempio per una chiesa non sempre docile, talvolta anche difficile da governare, ma sempre attenta, sensibile e, credo, anche riconoscente verso chi l'ha amata e servita senza riserve.

Cosa dire del contenuto di questo libro e dell'altro che verrà. Non sono certamente in grado di fare una specifica analisi mancandomi del tutto la competenza.

Credo sia uno strumento di riflessione per tutti, credenti e non, perché in tante pagine l'interpretazione della scrittura rappresenta una esortazione per la vita di ogni persona senza distinzione di fedi o di ideologie.

Sono testi che vanno letti (e/o riletti) con attenzione e senza prevenzioni,

perché, ripeto, sono motivo di utile riflessione. Basta ricordare alcuni titoli per rendersene conto:

“L’umiltà e il rispetto sono la radice segreta dell’amore”

... sono convinto che dove non regna né umiltà né rispetto non è possibile nessuna convivenza, nessuna vita familiare... Se l’amore non ha alla radice questi atteggiamenti rischia di essere simbiosi, attaccamento, dominanza, in qualche modo potere, possessività, ma non è vero amore.-

“Vita, speranza e solidarietà: un impegno”

... un impegno e possiamo ben dire, un impegno unico.

Si tratta di un solo impegno perché quanto soggiace ad ogni termine – vita, speranza, solidarietà – costituisce un “continuum”, un “unum”. Un impegno perché chi si batte per la vita non può non essere che un seminatore di speranza, e un seminatore di speranza che vive questo atteggiamento con sincerità, senza retorica, non può non essere una persona che senta fortemente la solidarietà, non dico il dovere, ma il bisogno, il valore della solidarietà.

“Gesù Cristo: ecco io faccio nuove tutte le cose”

... Parola profetica pronunciata all’inizio del cristianesimo. Parola profetica ancora duemila anni dopo. Queste sono parole che valgono anche per noi: “faccio nuove tutte le cose”. Parola ispirata, allora come oggi, proclamata nella comunità perché, come diceva il testo, sappiamo leggere la storia. Quello che invece molte volte non sappiamo fare, o non siamo attenti a fare, perché, come il proverbio, la storia è maestra della vita e se sapessimo leggere attentamente la storia, moltissime volte usciremmo dall’ambiguità e ritroveremo anche la capacità di operare.

Potrei continuare all’infinito ma credo che basti per dire che si tratta dell’attualità che ogni uomo dovrebbe sentire di poter realizzare o comunque di tentare di realizzare.

Sono richiami che impegnano la nostra coscienza e che stimolano una vera e propria riflessione sul significato della vita e sulla importanza del senso vero da dare alla stessa.

Non mi resta quindi che dire: Grazie Mons. Simone per la Tua preziosa testimonianza e per il Tuo insegnamento.

Dr. Pier Giorgio Caselli
Presidente della Banca di Pistoia

Introduzione a giustificazione

Sono stato indotto a dare alle stampe questo terzo volume della serie di lezioni tenute per le coppie nei corsi di formazione a Giaccherino, per le richieste che mi sono pervenute. I libri che parlano della spiritualità familiare ormai non si contano più. Questo testo non è quindi indispensabile. È piuttosto la memoria scritta di un cammino che abbiamo tentato di fare.

Quale il risultato? A me non è dato fare una valutazione: a me spettava unicamente seminare. Forse, come i fogli del calendario che si staccano e si cestinano, tante parole possono essersi perdute nel vento o travolte da momenti di tempesta interiore.

Non ho mai inteso fare retorica e quanto mi è stato dato di dire l’ho creduto fermamente, come pista da seguire e da vivere...

Ho avuto, però, nella mia ormai lunga esistenza, riscontri impensabili. A distanza di venticinque/trenta anni alcune persone mi hanno ricordato, con vera commozione, incontri e parole che hanno segnato per sempre la loro esistenza.

Non ricordavo proprio niente!

Semi rimasti a fruttificare unicamente per l’azione dello Spirito.

Semi che potranno ancora sverziare e, nel tempo, ridare respiro e speranza alla vita. Un giorno il Signore non mi chiederà dove ho seminato, ma se ho seminato con retta coscienza per la verità, la libertà, l’amore. Il resto non è né un merito né un’azione collegata alle mie possibilità.

Sarà il Vento dell’ Spirito, se vorrà, se crederà opportuno, spargere ancora questi semi. È a Lui che affido anche queste parole fermate dalla stampa.

Ringrazio Dio che, di circostanza in circostanza, mi ha dato l’occasione di seguire la pastorale familiare, da cui ho ricevuto molto più di quanto abbia potuto dare.

Ringrazio tutti coloro che hanno avuto l’incredibile pazienza di seguirmi per venti anni, in questi incontri mensili, otto o nove volte l’anno.

Ringrazio la Banca di Pistoia e in particolare il suo Presidente, il dottor Pier Giorgio Caselli, per aver accolto l’idea di sostenere economicamente questa iniziativa. Gesù ha detto che il pastore deve dare la vita per le sue pecore: se la mia vita può costituire un valore per dare fecondità alla parola, sono sempre pronto, con la sua Grazia a ripetere: “Eccomi, Signore, fai di me quello che vuoi”.

A tutti, a chi è rimasto, a chi s’è fermato per strada, a chi ha cancellato quel poco che avevo avuto l’intenzione di comunicare, a chi è tornato alla Casa del Padre, un abbraccio fisico o spirituale, ripetendo ancora una volta che solo in Gesù e nella Sua Parola vi è salvezza e pienezza del vivere!

Maranatha! Vieni Signore Gesù, vieni!

Simone Scatizzi
Vescovo Emerito di Pistoia